pressLINE

la Repubblica PARMA.it

12/04/2013

Periodicità: sito web

Maltempo, sopralluogo Provincia Cgil: convocato tavolo di crisi

Gli ingegneri del servizio tecnico di bacino sono in Appennino, a Pianestolla e nella frazione di Palanzano, dove ieri la situazione si è aggravata. Intanto il sindacato ha chiesto un vertice per discutere dei danni che di ripercuotono sulle attività produttive e i lavoratori della zona

Lo leggo dopo

TAG

maltempo, frane

Sopralluogo della Provincia e del servizio tecnico di Bacino in alcune zone dell'Appenino dopo i danni causati dal maltempo dello scorso fine settimana. Gli ingegneri Gabriele Alifraco e Gianfranco Larini stanno perlustrando nuove criticità che si sono manifestate nelle ultime ore come a Pianestolla (Capriglio) per problemi alle condutture e Lalatta frazione di Palanzano dove nel pomeriggio di mercoledì la situazione dell'abitato si è aggravata.

A Pianestolla nel primo pomeriggio di giovedì è arrivato anche Maurizio Mainetti, dirigente dell'Agenzia regionale della Protezione Civile. Qui lo ha raggiunto l'assessore provinciale Andrea Fellini che ha partecipato al sopralluogo in corso nel tizzanese, la zona in cui persistono le maggiori criticità al momento rilevate nella provincia di Parma. "Con Mainetti - spiega Fellini - abbiamo concordato di attivare il Comitato provinciale di Protezione Civile in modo da avere subito squadre di supporto, che già si stanno predisponendo, per sostituire il personale che da giorni ininterrottamente sta vigilando le situazioni più critiche come a Signatico, a Boschetto, a Capriglio. Questo ci permetterà di dare sollievo a chi in questi giorni non ha mai smesso di lavorare e di continuare il monitoraggio di queste frane h 24. L'Agenzia regionale invierà anche 4 torri faro per illuminare le zone in questione".

"Abbiamo anche stabilito che è necessario predisporre per ogni evenienza il piano di evacuazione delle case che si trovano sulla corona delle frane in modo da sapere cosa fare in caso di emergenze".

La situazione è ancora in evoluzione e lo scioglimento dell'ultima neve aumenta il flusso delle acque superficiali e non. A Pianestolla c'erano anche i tecnici dell'Enel che hanno tagliato i cavi elettrici perché la colata di fango ha inghiottito anche un traliccio.

Il sopralluogo compiuto oggi, giovedì, dal Dirigente della Protezione Civile regionale ha toccato oltre a Capriglio, la provinciale di Schia, interrotta giorni fa, e a Boschetto. Presenti, oltre a Fellini, il sindaco di Tizzano Amilcare Bodria, il responsabile del Servizio tecnico di Bacino Gianfranco Larini, il dirigente del Servizio Ambiente e Viabilità della Provincia Gabriele Alifraco con i suoi tecnici, le Guardie forestali, i Carabinieri, la Bonifica dell'Emilia. Intanto oggi la Giunta provinciale ha deliberato 200mila euro di lavori di somma urgenza.

Le strade provinciale chiuse al traffico sono al momento sette: sp 117 di Pessola (in località Pessola), sp 114 di Cassio Selva (tra Selva Castello e la sp 308r), sp 17 di Traversetolo (a Ponte Vetto e a Ceretolo), sp 74 Bosco di Corniglio-Berceto (in località Staiola), sp665 Massese (a Boschetto), sp 65 di Schia, sp 15 di Calestano-Berceto (in due punti a Casaselvatica e Chiastre).

A preoccupare in queste ore i tecnici della Provincia è anche la frana di Signatico la cui colata incombe sul ponte della strada provinciale 13 di Corniglio. "Il movimento franoso è aumentato di dimensioni e ha subito una preoccupante accelerazione al punto che la luce del ponte è praticamente colma di fango, manca circa mezzo metro all'occlusione completa. Stiamo lavorando ininterrottamente per togliere il materiale e salvare il ponte ma non nascondo le difficoltà di un intervento che peraltro ha costi elevatissimi" dice ancora Fellini che ha visionato la frana con i geometri Umberto Bassi e Antonio Mesti della Provincia.

Se la colata di fango dovesse travolgere il ponte, Corniglio rischierebbe un quasi totale isolamento poiché la viabilità alternativa è precaria e in molti punti danneggiata. "A peggiorare la situazione - spiega Fellini - c'è anche il fatto che si è mossa la frana storica di Signatico, alzatasi di un metro, quindi è una situazione che ci preoccupa molto".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2012-2015

Da segnalare anche l'aggravarsi della situazione sulla sp15 di Calestano - Berceto chiusa da stamattina fra Chiastre e Casa Selvatica, l'accesso è consentito ai residenti mentre la viabilità è dirottata sulla comunale di Vigolone. Complessivamente sono otto le provinciali chiuse. Nel frattempo continuano i sopralluoghi di tecnici e operatori e la conta dei danni si allunga di ora in ora: siamo a circa 20 milioni di euro per tutta la provincia di Parma di cui 10 mln solo per la viabilità provinciale.

DANNI, LA CONTA IN REGIONE - Sale a 116 milioni "la stima dei danni causati dall'ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia-Romagna, da Piacenza a Rimini, nei mesi di marzo e inizio aprile, a causa del costante aumento delle segnalazioni di dissesto". Lo sottolinea l'assessore regionale alla Sicurezza territoriale Paola Gazzolo precisando che le segnalazioni sono aumentate in due giorni da 850 a oltre "1.100 (circa 200 i Comuni colpiti)", senza contare eventuali "ulteriori aggiornamenti".

CGIL: "FRANE, ALLARME PER I LAVORATORI" - Mercoledì la Cgil di Langhirano-Collecchio e la Flai Cgil provinciale hanno ritenuto necessario lanciare l'allarme sulla grave situazione in cui versano molte aziende del territorio appenninico interessate dalle frane dei giorni scorsi. A seguito del dissesto idrogeologico che ha coinvolto diversi Comuni montani, infatti, il sindacato ha voluto effettuare un monitoraggio per comprendere i danni riportati dalle attività produttive, rilevando casi molto preoccupanti.

"Le attività a monte di Boschetto, che contano soprattutto (ma non solo) prosciuttifici e aziende agricole - scrive il sindacato - risentono della difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime a causa delle frane, che in alcuni casi riguardano direttamente gli stabilimenti. Molto danneggiate alcune aziende nella zona di Lagrimone, che conta numerosi salumifici".

Il rischio, secondo il sindacato, è quello di una progressiva desertificazione industriale, con pesantissime ricadute su un territorio già economicamente e geologicamente fragile. Va aggiunto che se il problema viabilità non verrà risolto (almeno parzialmente) a rischio è anche la stagione turistica estiva che interessa le zone di Tizzano, Schia, Parco dei Cento Laghi, Alta Val Cedra. Un indotto di non poco conto per la nostra montagna. Per queste ragioni la Cgil ha chiesto l'istituzione urgente di un Tavolo di Crisi provinciale che, assieme agli operatori sociali, sostenga imprese e lavoratori in questo difficile e delicato momento.

Facendo seguito a tale richiesta l'Amministrazione Provinciale, nella persona del vice presidente Pier Luigi Ferrari, ha immediatamente convocato una riunione urgente per domani, 12 aprile, alle ore 9, presso la Sala Polifunzionale della Comunità Montana di Langhirano, a cui sono invitati i sindaci dei Comuni di Tizzano, Neviano Arduini, Monchio delle Corti, Langhirano, Corniglio, oltre ai rappresentanti di Comunità Montana Unione Comuni Appennino Parma Est, Cgil, Cisl e Uil, Cia, Coldiretti, Unione Agricoltori.

(11 aprile 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2012-2015